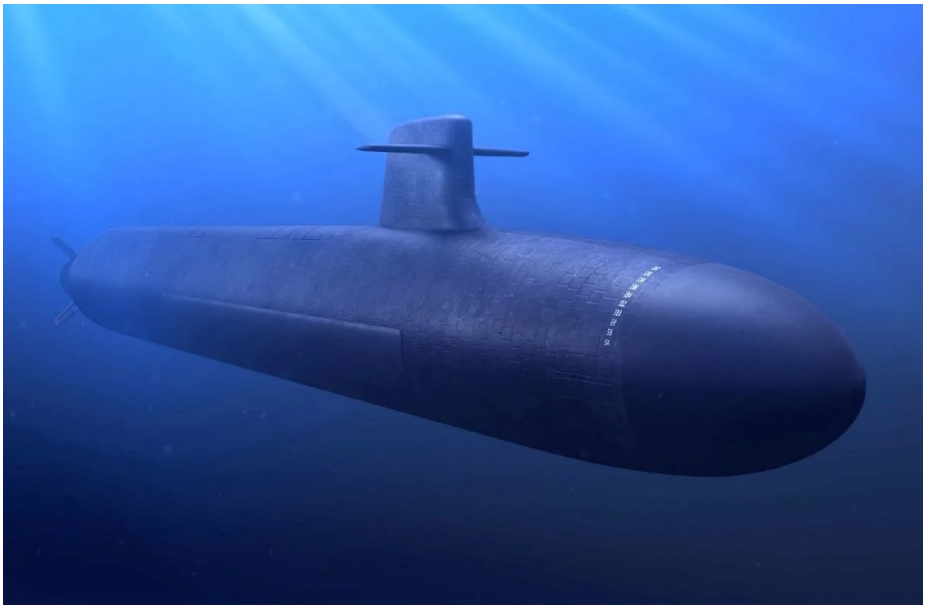


Italia, Giappone e Corea del Sud: La nuova corsa ai sottomarini nucleari

Pubblicato il 20/11/2025

Italia, Giappone e Corea del Sud – tre alleati degli Stati Uniti, tre Paesi con storie e sensibilità diverse sul tema nucleare – stanno convergendo su un punto comune: valutare o avviare la **propulsione nucleare navale** per navi maggiori e sottomarini.

Non si parla (per ora) di armi atomiche, ma di **reattori nucleari come fonte di energia** per unità militari, con effetti enormi su autonomia, deterrenza, proiezione di potenza e peso geopolitico. Dal Mediterraneo allargato all'Indo-Pacifico, queste scelte stanno trasformando marine tradizionalmente "difensive" in attori capaci di operare a lungo raggio.

Italia: verso una dottrina nucleare navale

In Italia la svolta è per ora **di studio**, ma strutturata.
La **Direzione degli armamenti navali** ha affidato a **Fincantieri** un incarico di due anni per valutare l'impiego della propulsione nucleare su:

- la nave d’assalto anfibio **“Trieste”**
- i sottomarini **U212NFS**

Lo studio dovrà definire:

- modifiche progettuali per ospitare **reattori navali di III/IV generazione**
- dove realizzare prototipo, produzione e catena di fornitura
- quali **basi navali** convertire in **“Nuclear Naval Base”** per fuelling, refuelling e manutenzione
- requisiti di **cantieri e arsenali** in grado di costruire e mantenere unità a propulsione nucleare

Si innesta su un’esperienza pregressa: il **CISAM di Pisa** e il progetto **“Minerva”**, sui mini-reattori navali, che coinvolge Fincantieri, Cetena, Ansaldo Nucleare, RINA e Università di Genova.

Giappone e Corea del Sud: l’Indo-Pacifico si scalda

Lo studio (3 milioni di euro) dovrebbe dare entro il **2028** una **cornice teorica di fattibilità**; eventuali unità operative non si vedrebbero prima del **2040**. Ufficialmente non vincola la Difesa, ma di fatto apre la strada a una possibile **dottrina nucleare navale italiana**, con ricadute anche sul settore civile e il ruolo dell’Italia in NATO e nel Mediterraneo.

In **Corea del Sud**, il processo è più avanzato sul piano politico.
Dopo il sostegno del presidente **Donald Trump**, anche la **US Navy** ha dato pieno endorsement all’acquisizione di sottomarini a propulsione nucleare da parte di Seul, pensando agli SSN come a uno strumento:

- di contenimento verso la **Cina**
- per trasformare la marina sudcoreana da **regionale** a **globale**

Il presidente **Lee Jae Myung** ha parlato di una prima intesa informale con Washington su:

- termini commerciali e di sicurezza
- ampliamento dei diritti sudcoreani su **arricchimento dell’uranio** e **ritrattamento** del combustibile esausto

Restano aperte questioni cruciali (cantieri, modello dei sottomarini, eventuali unità per gli USA, tempi lunghi di costruzione), mentre il programma nordcoreano di sottomarini e missili nucleari alimenta l'urgenza percepita da Seul.



Italia, Giappone e Corea del Sud: La nuova corsa ai sottomarini nucleari

In **Giappone**, la svolta è soprattutto **dottrinaria e simbolica**.
Il nuovo ministro della Difesa **Shinjiro Koizumi** ha chiesto di discutere apertamente l'ipotesi di **sottomarini nucleari**, in un Paese:

- segnato da **Hiroshima e Nagasaki**
- con una costituzione fortemente **pacifista**
- tradizionalmente impegnato nel **disarmo nucleare**

Implicazioni strategiche e corsa agli armamenti

Il deterioramento dell'ambiente strategico – arsenale atomico e missilistico della **Corea del Nord**, crescita della flotta nucleare cinese – ha spinto Tokyo a riconsiderare il tabù sulla propulsione navale atomica. Un documento della Difesa già accennava all'avvio di studi di fattibilità. Nessuna decisione definitiva, ma il solo fatto che il tema sia uscito allo scoperto rappresenta un **passo epocale**.

Le mosse di Italia, Giappone e Corea del Sud hanno un minimo comune denominatore: la volontà di **non restare indietro** in un contesto dove la profondità degli oceani è sempre più il cuore della competizione tra potenze.

La propulsione nucleare offre:

- **autonomia prolungata** per i sottomarini
- capacità di operare lontano da casa per lunghi periodi
- maggiore **deterrenza** e flessibilità operativa

Per gli Stati Uniti, significa rafforzare un **arco di alleati marittimi** – dal Mediterraneo all'Indo-Pacifico – con capacità subacquee avanzate.

Per **Cina** e **Corea del Nord**, queste evoluzioni appaiono come parte di un processo di **contenimento** e potrebbero alimentare una nuova **corsa regionale agli armamenti**, soprattutto sotto la superficie del mare.

Italia, Giappone e Corea del Sud non hanno ancora varato nuovi sottomarini nucleari, ma hanno compiuto il passo decisivo: **accettare politicamente e concettualmente l'idea che il nucleare in mare possa essere uno strumento di sicurezza e potenza**, non solo un tabù del passato.

Link notizia: https://www.affaritaliani.it/politica/anche-l-italia-si-arma-l-idea-di-un-sottomarino-nucleare-commissionato-uno-studio-di-fattibilita-da-2mln-943223.html